

PROGETTO
Attività di Coordinamento, Verifica in itinere e Valutazione
Progetti Laboratori Scuola e Formazione
IIIG.02.99

SINTESI RAPPORTO DI MONITORAGGIO

a cura del
C.I.O.F.S.-F.P.- PIEMONTE

Con la collaborazione di:
Riccardo Barbero, Gabriella Boeri, Alessandro Perri,
Luca Piazza, Silvana Rasello, Valentina Teli,
Daniela Varone

Premessa

L'azione di monitoraggio ha riguardato solo i progetti Laboratori Scuola e Formazione, 14-16, realizzati attraverso le modalità full-time e part-time ed ha previsto una dimensione quantitativa ed una dimensione qualitativa. La prima è consistita nella determinazione delle dimensioni oggettive della sperimentazione; la seconda qualitativa è derivata dalla valutazione soggettiva dell'esperienza compiuta da parte delle persone coinvolte nel singolo progetto.

Gli indicatori della prima dimensione si riferiscono ai progetti realizzati (numero di progetti approvati e finanziati su tutto il territorio regionale, la modalità operativa prescelta (part-time o full-time, 14-16), la durata e la tipologia dei laboratori attivati, la distribuzione geografica tra le diverse Province) e agli studenti coinvolti (numero di studenti che hanno partecipato ai percorsi, la loro età, sesso e cittadinanza, l'esito dell'esame di stato sostenuto alla fine del percorso).

La parte qualitativa del monitoraggio è stata, invece, organizzata secondo la seguente progressione volta a focalizzare gli aspetti cruciali della sperimentazione: le interviste ai testimoni privilegiati, la realizzazione di focus group e la somministrazione di questionari di percezione sia agli allievi sia ai docenti/formatori, impegnati nell'attuazione di questi percorsi.

Nello specifico, nel periodo marzo-aprile 2009, sono state realizzate **quindici interviste a testimoni privilegiati**: (2) direttori/responsabili di corso, (4) operatori/esperti della formazione professionale, (4) dirigenti scolastici, (5) docenti-coordinatori di consigli di classe/tutor. A maggio 2009 è stata realizzata un'ultima intervista ad un dirigente scolastico.

Sulla base delle prime quindici interviste sono stati organizzati, nel periodo aprile-maggio 2009, **sei focus group** per focalizzare i nodi emersi dai colloqui con gli intervistati.

Gli elementi emersi dalle interviste ai testimoni privilegiati e dai focus group hanno, infine, permesso di stilare i questionari per gli studenti e per i docenti. I **questionari** sono stati somministrati nei mesi di maggio-giugno 2009, coinvolgendo la totalità delle agenzie formative e delle scuole attuatrici dei progetti laboratori Scuola e Formazione 14-16, modalità part-time e full-time.

Nelle pagine che seguono vengono presentati gli output dell'attività di monitoraggio nella seguente successione:

Dimensione quantitativa

- I progetti
- Gli studenti

Dimensione qualitativa

- Le interviste ai testimoni privilegiati
- I focus group
- I questionari

I PROGETTI

Su tutto il territorio regionale sono stati approvati e finanziati **27 progetti** Laboratori Scuola e Formazione, 14-16; 23 in modalità part-time e 4 in modalità full-time. I progetti hanno coinvolto 613 allievi, 130 scuole e una quarantina di Agenzie Formative.

La distribuzione dei progetti approvati e finanziati nelle diverse province risulta essere la seguente:

Provincia	TO	CN	AL	AT	BI	VC	NO	VCO
Nr progetti	9	5	3	3	2	2	2	1

La grande maggioranza (circa l'85%) dei progetti attivati su tutto il territorio della Regione ha previsto la modalità operativa part-time, solo il 15% era in modalità full-time. Le esperienze full-time hanno riguardato le province di Torino (2 progetti), Alessandria e Cuneo (entrambi con 1 solo progetto).

Nei progetti part-time sono stati attivati da uno a tre laboratori, ciascuno di durata variabile, da un minimo di 200 ore a un massimo di 400.¹

La maggior parte dei progetti attivati prevedono percorsi laboratoriali della durata complessiva di 400 ore. Un numero minore di progetti ha previsto una durata delle attività professionalizzanti pari a 600 ore. Seguono tre percorsi da 800 ore che hanno riguardato progetti con modalità full-time, due percorsi da complessive 750 ore e altri due da 460.

Il laboratorio meccanico, nelle sue varie articolazioni, è stata la tipologia laboratoriale attivata e prescelta più frequentemente. I laboratori di servizi all'impresa, caratterizzati anche in questo caso da una varietà di indirizzi, ed elettrico sono stati attivati in undici casi ciascuno, mentre il laboratorio di ristorazione in nove. Seguono poi, i laboratori di acconciatura/trattamenti estetici, abbigliamento, giardinaggio e, infine, il laboratorio per la lavorazione del legno.

GLI STUDENTI

Nell'a.s. 2008/09 i progetti contro la dispersione, realizzati attraverso le modalità full-time e part-time dei laboratori Scuola e Formazione, hanno visto la partecipazione di ben **613 studenti** pluri-ripetenti, per la quasi totalità di seconda e terza media, distribuiti su tutto il territorio della regione Piemonte. Questo dato, se comparato con quello relativo agli studenti a rischio dispersione, che, secondo un recente monitoraggio (2008) a cura dell'USR Piemonte, sono quantificati in circa 1373², dimostra che sono stati intercettati circa la metà degli studenti *drop out* a livello regionale. Anche i dati relativi al successo formativo, ovvero la percentuale degli studenti che hanno effettivamente superato con successo l'esame finale di scuola secondaria di I grado, sono incoraggianti sia a livello di media regionale sia nelle singole province esaminate.

¹ Ad eccezione di un progetto concepito come integrativo e funzionale con l'impianto complessivo del *Progetto Provaci ancora, Sam! - Tutela Integrata*, che ha previsto sei laboratori della durata di 100 ore ciascuno.

² Il dato effettivo rilevato è pari a 1830 studenti pluri-ripetenti ma da questi si è stimato di poter scorporare un 25% circa di studenti disabili che non sono tra i destinatari dei percorsi contro la dispersione regionali.

L'analisi quantitativa dei dati relativi agli studenti è stata svolta indagando i seguenti ambiti:

- ☑ Distribuzione utenza sul territorio
- ☑ Distribuzione per tipologia di percorso (part-time / full-time)
- ☑ Distribuzione per genere
- ☑ Presenza di studenti stranieri
- ☑ Successo formativo: studenti licenziati a livello regionale, di singola provincia e per tipologia di percorso.

Distribuzione utenza sul territorio

Dal punto di vista della distribuzione territoriale più della metà del totale degli studenti (51,3%) ha preso parte ai laboratori nelle due province con maggiore popolazione scolastica, Torino (35,6%) e Cuneo (15,7%); l'altra metà (48,7%) risulta distribuita proporzionalmente in relazione alle dimensioni territoriali e scolastiche (numero di istituzioni scolastiche delle altre province del Piemonte: dal 11,7% della provincia di Alessandria al 2,4% della provincia di Verbania).

L'unico dato che fa eccezione alla proporzionalità diretta tra dimensioni territoriali e scolastiche e numero di iscritti ai percorsi è quello relativo alla provincia di Novara che, si attesta sul 15,2% di poco inferiore alla percentuale di Cuneo (15,7%).

Distribuzione per tipologia di percorso

A livello regionale la percentuale di studenti iscritti a un percorso *part-time* (77%) è più di 3 volte superiore a quella relativa agli studenti iscritti al *full-time* (23%). In particolare i percorsi *full-time* attivati, se si esclude il "Provaci ancora, Sam!" che interessa 47 studenti della città di Torino (pari al 7,5% del totale), sono solo 4: 2 in provincia di Torino, 1 in provincia di Cuneo e 1 in provincia di Alessandria con un numero complessivo di iscritti pari a 97 studenti (15,5% del totale).

All'interno del bacino di utenza più ampio, costituito dalla città di Torino e dalla sua provincia, sono stati coinvolti 218 allievi di cui 147 nel territorio metropolitano e 71 in provincia. Dei 147 iscritti nel comune di Torino quasi 1/3 hanno seguito lo "storico" progetto "Provaci ancora, Sam!", una modalità di percorso contro la dispersione, molto simile ai progetti regionali *full-time*, che l'I.C. Turolfo di Torino eroga dal 1997. Se in Torino città, anche a causa della preesistenza del progetto "Provaci ancora, Sam!", non sono stati attivati percorsi *full-time*, nella provincia di Torino gli iscritti sono equamente distribuiti tra percorsi *part-time* (35) e *full-time* (36).

Distribuzione per genere e presenza di studenti stranieri

La maggioranza degli studenti iscritti ai Laboratori Scuola e Formazione sono maschi: indicativamente ogni 3 iscritti maschi si ha la presenza di 1 allieva. In particolare su 613 iscritti solo 166 sono ragazze pari al 27% del totale.

La presenza di studenti stranieri iscritti ai percorsi contro la dispersione è decisamente più elevata rispetto alla percentuale di studenti stranieri frequentanti la scuola secondaria di I grado: ogni due iscritti italiani si ha la presenza di uno studente straniero. Sul totale di 613 iscritti ben 209 sono stranieri pari al 34% del totale.

Successo formativo

Il successo formativo degli studenti che hanno frequentato i laboratori è stato indagato sia a livello regionale sia a livello di singola provincia e in relazione alla tipologia di percorso.

Per quanto riguarda il valore medio percentuale di studenti licenziati a livello regionale esso corrisponde all'87,9% contro un 0,5% di studenti ammessi e non licenziati e un 11,6% di studenti non ammessi.

Se si analizzano, all'interno del campione, i risultati per tipologia di percorso si può dedurre che i percorsi part-time hanno avuto, se pur di misura, un maggior successo

formativo in termini di studenti ammessi e licenziati all'esame di stato: infatti solo 51 iscritti su 470 non sono stati licenziati (di cui 2 ammessi e non licenziati) contro i 23 (di cui 1 ammesso e non licenziato) su 143 dei percorsi full-time che corrispondono a quasi 1 studente non licenziato ogni 6 studenti iscritti.

Analizzando infine le percentuali di licenziati a livello di singola provincia si passa dal 79% della provincia di Asti al 100% della provincia di Verbania: tra i dati intermedi quelli che si avvicinano di più alla media regionale (87,9%) sono l'85% rilevato nelle province di Alessandria e Torino (esclusa Torino città) e il 90% rilevato nella provincia di Torino (inclusa Torino città).

DIMENSIONE QUALITATIVA

INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI

Note metodologiche

La prima azione di monitoraggio rispetto alla parte qualitativa del progetto si è svolta attraverso le interviste ai testimoni privilegiati. Sono stati, perciò, intervistati, in qualità di osservatori privilegiati, direttori o responsabili di corso, operatori e progettisti della formazione professionale, dirigenti scolastici, docenti, coordinatori dei consigli di classe, tutor dell'istruzione. Le interviste sono state realizzate su tutto il territorio regionale, coprendo tutte le Province e coinvolgendo le due articolazioni del progetto (laboratori full-time e part-time).

Le interviste, condotte secondo una griglia comune costruita su cinque nodi problematici del progetto (individuazione dei destinatari, collaborazione all'interno della partnership, modalità di attuazione dell'accompagnamento all'esame di stato, riconoscibilità dei crediti formativi, modalità di svolgimento dell'esame di stato), sono servite per individuare le principali criticità e potenzialità della sperimentazione.

I risultati

Rispetto al primo nodo critico (finalizzazione del progetto e priorità indicate) si è rilevata un'ampia condivisione dell'efficacia della finalizzazione specifica del progetto e delle priorità indicate di coinvolgimento degli/le allievi/e; tuttavia si evidenzia la necessità di un impegno ancora maggiore per la corretta individuazione dei destinatari del progetto, al fine di aumentarne ulteriormente l'efficacia.

L'incidenza del numero di stranieri sul gruppo totale dei partecipanti dipende fortemente dallo specifico contesto territoriale in cui il singolo progetto si inserisce. Laddove il tessuto socio-economico è caratterizzato da una presenza di nuovi flussi migratori, maggiore è la rilevanza numerica di allievi/e stranieri/e, che si riflette sul peso specifico delle problematiche da fronteggiare nella gestione dell'intervento, a causa di problemi linguistici, relazionali e di piena integrazione.

Emerge l'ampia consapevolezza che il progetto non risulti l'intervento più efficace per tutti i casi di dispersione scolastica o per sanare situazioni di allievi/e con gravi problemi comportamentali-relazionali, sociali e familiari per cui sarebbe necessario l'intervento di professionalità atte a risolvere problematiche, che sono, in alcuni casi, vere e proprie patologie.

Risulta un elemento positivo la possibilità di lavorare, all'interno dei laboratori professionalizzanti, con un numero più contenuto di allievi/e, per assicurare la personalizzazione del percorso formativo.

Il patto formativo tra scuola, agenzia formativa, famiglia ed alunno/a è ritenuto un elemento fondamentale e cruciale per la riuscita della sperimentazione del progetto Laboratori Scuola e Formazione. E' fondamentale per sancire il processo di condivisione del percorso tra tutti i soggetti coinvolti, ma le difficoltà di attuazione di

quanto definito nell'accordo sono principalmente da individuarsi nell'ambito familiare. Se da un lato è relativamente facile coinvolgere gli/le allievi/e, dall'altro è sicuramente più impegnativa l'interazione con le famiglie, le quali evidenziano un atteggiamento di delega rispetto ad alcune responsabilità proprie della funzione genitoriale.

L'utenza dei percorsi contro la dispersione è accomunata da una situazione problematica di fondo all'interno del nucleo familiare costituito da genitori che sostanzialmente non si interessano o non seguono sufficientemente i figli.

E' ampiamente condivisa la necessità di sviluppare maggiormente, a partire dal patto formativo, i rapporti di collaborazione e di integrazione tra agenzie formative ed istituzioni scolastiche.

L'organizzazione e la gestione del passaggio in corso d'anno dalle attività della classe seconda (o terza) a quelle utili per l'ammissione all'esame di licenza media (sia direttamente in classi terze, sia in appositi momenti extraclasse) sono risultate le attività più complesse nella realizzazione dei laboratori part-time.

In linea generale sono state adottate due differenti modalità organizzative/operative: una che colloca l'allievo/a fuori (3-4 ore a scuola fuori della classe) in casi di forte conflittualità docente-allievo e difficoltà a lavorare con/in un gruppo classe disomogeneo; l'altra prevede il rientro in classe per alcune discipline e lo studio individuale assistito.

E' ricorrente il riconoscimento del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi del progetto. Si può affermare che le attività laboratoriali permettono una finalizzazione significativa degli apprendimenti di base e la valorizzazione del lavoro e della relativa cultura come ambito in grado di suscitare motivazioni ed interessi, sollecitare protagonismo personale, sostenere il successo formativo.

I laboratori, inoltre, permettono, agli/le allievi/e, che provengono da contesti culturali deprivati e che sono fortemente demotivati rispetto alle tradizionali strategie di apprendimento, di fare esperienza in ambito professionale mettendo in luce disposizioni, attitudini, comportamenti difficilmente rilevabili in ambito scolastico, utili al raggiungimento del successo formativo, rappresentato dal conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di I grado e l'eventuale acquisizione di crediti formativi utili per la prosecuzione in percorsi di formazione professionale o scuola secondaria di II grado.

Si segnala una criticità ampiamente condivisa: il mancato riconoscimento da parte di alcuni/e allievi/e della valenza incentivante e favorevole dell'opportunità di partecipazione ai percorsi Laboratori Scuola e Formazione, che si traduce spesso in atteggiamenti poco costruttivi e poco finalizzati allo studio. Sarebbe opportuno in questi casi, intervenire per richiamare alla serietà tali allievi/e e dare credibilità a questi percorsi soprattutto nei confronti degli/le allievi/e che frequentano un percorso tradizionale nella scuola secondaria di I grado.

Numerose sono state le perplessità rispetto alle modalità di realizzazione dell'esame di licenza media e di valutazione del percorso integrato. E' ampiamente condivisa la necessità di valorizzare l'esperienza laboratoriale e di ricondurla all'ambito scolastico, attraverso una progettualità integrata che preveda un sistema di valutazione coerente e una modalità d'esame che tenga in debita considerazione, sia negli scritti sia in fase di colloquio, le conoscenze e le esperienze maturate durante le attività pratiche collegandole alle materie curriculari. La strada intrapresa nella maggioranza dei casi è stata quella di utilizzare il colloquio orale per far attuare agli/le allievi/le una riflessione sull'esperienza svolta attraverso la presentazione di una relazione su un capolavoro prodotto.

Viene ribadita la necessità di integrazione e maggiore collaborazione tra agenzie formative e istituzioni scolastiche e di condivisione più ampia con i consigli di classe.

QUESTIONARI

Note metodologiche

Gli elementi emersi in modo piuttosto omogeneo dalle interviste ai testimoni privilegiati e dai focus group hanno permesso di stilare i questionari, per gli studenti e per i docenti, che sono stati somministrati nel mese di maggio 2009.

I due questionari, anonimi, hanno una struttura parallela in modo da permettere un confronto immediato tra le valutazioni dei docenti e quelle degli studenti: oltre una prima parte anagrafica che, pur non violando l'anonimato, permette di disaggregare i dati per Provincia e per tipo di progetto (laboratori full-time e part-time), sono presenti la valutazione dell'organizzazione del progetto e quella sui risultati educativi e didattici.

Per queste due ultime parti il questionario consiste in affermazioni rispetto alle quali è possibile esprimere un grado di consenso da un minimo (1) a un massimo (4), con due valori intermedi (2-3).

Il questionario è stato consegnato a tutti gli studenti e ha avuto una resa di circa l'84%: su 613 allievi, infatti, hanno risposto 521 studenti. Per quanto riguarda i docenti, la distribuzione non è stata del tutto omogenea: in alcuni casi il questionario è stato distribuito ai soli docenti realmente coinvolti in attività d'aula, in altre anche agli insegnanti non direttamente impegnati nella sperimentazione, ma coinvolti nella valutazione degli studenti in quanto facenti parte del consiglio di classe. Questa disomogeneità è, quindi, maggiore tra i docenti delle scuole rispetto a quelli delle agenzie formative: in particolare sono stati raccolti 423 questionari da insegnanti delle scuole e 252 da docenti della formazione professionale.

Per tutte le categorie, comunque, si può affermare che il questionario presenta una buona attendibilità statistica.

I risultati in sintesi

Questionario allievi - Dalle elaborazioni emerge un giudizio estremamente positivo da parte degli allievi che può essere così sintetizzato:

- Oltre il 94% ha vissuto questo progetto come un privilegio perché ha potuto recuperare il tempo perso e costruirsi un percorso per il futuro;
- Oltre il 90% dichiara che l'alternanza tra scuola e formazione professionale ha funzionato bene e ritiene positiva l'azione del tutor;
- Oltre il 90% ha colto una buona collaborazione tra scuola e formazione professionale;
- Oltre il 72% ritiene che la valutazione espressa dalla formazione professionale e quella formulata dalla scuola siano simili;
- Quasi il 90% dice che l'informazione sul progetto è circolata ampiamente all'interno della scuola;
- Il 75% dichiara di essersi riconciliato con lo studio attraverso questa esperienza;
- Ancora il 90% dichiara di aver avuto buone relazioni con i nuovi compagni presenti nel laboratorio;
- L'85% dichiara di aver migliorato il rapporto con gli insegnanti presenti nel progetto;
- Quasi il 75% è convinto di aver imparato qualcosa in più anche di italiano e di matematica;
- Oltre il 75% è convinto di poter continuare il proprio percorso di studio;
- Oltre il 90% ha migliorato il proprio livello di autostima.

Questionario operatori della f.p. e tutor/coordinatori di classe - Anche in questo caso il giudizio, rispetto alle dimensioni oggetto dell'indagine, è stato positivo e sintetizzabile come segue:

- Oltre l'86% ritiene che siano stati individuati in modo efficace gli allievi destinatari del progetto;
- L'81% dichiara che l'alternanza tra scuola e formazione professionale ha funzionato bene;
- Quasi l'82% ritiene positiva l'azione del tutor;
- Oltre l'80% ha colto una buona collaborazione tra scuola e formazione professionale;
- Oltre il 69% ritiene che la valutazione espressa dalla formazione professionale e quella formulata dalla scuola siano simili;
- Quasi il 75% dice che l'informazione sul progetto è circolata ampiamente all'interno della scuola o dell'agenzia;
- Il 66% constata che gli allievi si sono riconciliati con lo studio attraverso questa esperienza;
- Quasi il 65% dichiara di aver rilevato buone relazioni tra gli allievi che hanno partecipato alle attività del progetto;
- Oltre il 70% dichiara che è migliorato il rapporto tra gli allievi e gli insegnanti presenti nel progetto;
- Quasi il 60% è convinto che abbiano imparato qualcosa in più anche di italiano e di matematica;
- Oltre il 60% è convinto che questi allievi possano continuare il proprio percorso di studio;
- Quasi il 77% ritiene che questa esperienza abbia permesso agli allievi di migliorare il proprio livello di autostima.